

di: *Rosa Villani*  
Foto S.B.A.S. (Matera)

# Età aragonese

Seconda metà secolo XV

## IL MAESTRO DI MIGLIONICO

Immediatamente dopo la prima metà del XV secolo protagonista della pittura a fresco lucana è il cosiddetto “Maestro di Miglionico” a cui si deve la decorazione della cappella rurale della SS. Trinità nei pressi di Miglionico, e la gran parte degli affreschi presenti nelle due chiese rupestri materane, delle Tre Porte e di Santa Maria dell’Idris.

Il suo stile si caratterizza per la duttilità e la sottigliezza della linea, per la scioltezza e la fluidità del disegno, per l’eleganza cortigianesca dei vestiti e per il delicato accoppiamento di colori.

Secondo la Grelle, “popolaresco nel suo ingenuo espressionismo, nella necessità di schematiche astrazioni, nel condizionante bagaglio di cultura accantonata, il Maestro di Miglionico si dimostra non privo di garbo e sensibilità nella fluida articolazione della linea sottile, nel ritmo delle pieghe a cannello, nell’accennato plasticismo delle immagini”.

“Ricco e vivace a Miglionico”, “sciolto e quasi corsivo nelle Tre Porte”, “più asciutto e frenato nell’Idris”, egli mostra di prediligere, in tutte e tre le chiese, una trattazione lineare e sciolta della forma –evidente negli ovali allungati, nelle arcate sopraccigliari estremamente sottili e rialzate, e nei troni ageggiati- che egli desume dalla cultura tosco-marchigiana, frammista ad elementi iberici, che informa gran parte dei cicli affrescati del Lazio e della Campania, a cui egli sembra guardare nella prima metà del ’400.



### *La cappella della SS. Trinità*

La cappella della SS. Trinità, situata verso est, a poca distanza dal centro di Miglionico, consta di un'unica navata priva di abside e transetto, con volta a sesto acuto, tutta affrescata<sup>1</sup>.

I dipinti, disposti su due registri delle pareti di navata e sulla parete archiacuta di fondo, sono racchiusi in cornici pseudo rettangolari e presentano, a partire dall'ingresso verso l'altare, sul registro inferiore della parete di destra *la Santissima Trinità*, *la Madonna in trono con Bambino e angeli musicanti*, *San Luca*, *San Giacomo Maggiore*, sul registro superiore *San t'Antonio da Padova*, *Maria di Giacobbe*, un'altra *Madonna in trono con Bambino*, *Maria Salomè e Maria Maddalena* e, sulla lacunosa parete opposta, una serie di Santi rovinatissimi e illeggibili tra cui *San Sebastiano*, *San Pietro*, *San Paolo*, e un *Cristo risorto*. Infine, sulla parete di fondo è affrescata una *Santissima Trinità* tra due angeli adoranti e, sulla lunetta di controfacciata, un' *Adorazione dei Magi*.

La *Santissima Trinità* sulla parete di destra appare piuttosto rovinata e, in alcuni punti, abrasa: si tratta di una figura tricefala – di cui è leggibile soltanto la testa centrale, nonostante l'abrasione - seduta in trono che con la mano destra benedice, mentre con la sinistra regge un enorme libro.

Il riquadro successivo con *Madonna in trono*, Bambino ed angeli musicanti occupa la gran parte del registro inferiore della parete di destra. La Vergine, ripresa di tre quarti, è seduta su un trono ligneo, lineare e prospettico, e regge il Bambino che, benedicente sulle ginocchia materne, mostra un fisico snello e longilineo, più vicino a quello di un giovinetto che di un lattante.

Raffinatissimo il gioco di volute del candido velo della Madonna, che dai capelli castani scende sulle spalle a coprire il vestito marrone dal prezioso scollo quadrato dal quale si intravede un sottogola bianco. I sei angeli circondano l'*Hodigitria* disponendosi ad altezze digradanti: i due in primo piano reggono chi un mandolino chi uno strumento a fiato non meglio identificabile, gli altri due, posti all'altezza del Bambino, suonano un flauto ed un violino, gli ultimi due, infine, di cui si scorgono soltanto i volti dietro gli spioventi del trono, giungono le mani in atteggiamento di adorazione.



Miglionico (MT), cappella della SS. Trinità, Madonna con Bambino e angeli (part.). "Maestro di Miglionico". Sec. XV

<sup>1</sup> I primitivi affreschi quattrocenteschi coperti, nel XVIII secolo, da motivi floreali e architettonici e, successivamente, da ulteriori ridipinture che ne alterarono completamente l'aspetto e la leggibilità, sono stati parzialmente recuperati dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Basilicata che, nel 1982, ha dato inizio ai lavori di restauro rimuovendo le scialbature d'intonaco settecentesco e le recenti ridipinture.

Il Santo successivo, dalla Muscolino identificato con qualche perplessità come *l'evangelista Luca*, regge nella sinistra un libro, nella destra, tesa in avanti, una penna. Il volto del Santo è suggellato, come quello della *Madonna e del Bambino* appena descritti, da occhi grandi ben disegnati e languidi, da sopracciglia sottilissime e arcuate, da un incarnato delicato e levigato, esaltato da un sapiente uso del chiaroscuro. Indossa un elegante ed ampio panneggio che lo avvolge interamente, formando un'ampia e ben scorciata balza sul davanti.



Miglionico (MT), cappella della SS. Trinità, Madonna in trono tra le due Marie. "Maestro di Miglionico". Sec XV

Ben poco si scorge, invece, del *San Giacomo Maggiore* che, ritratto subito dopo con il bastone da pellegrino, chiude la serie di figure del registro inferiore della parete di destra.

La prima figura che incontriamo sul registro soprastante è *Sant'Antonio Abate*. Il frate, ritratto di tre quarti in una posa leziosa e con il saio marrone striato da fitte pieghe verticali e blandamente stretto in vita da un cordone chiaro, regge con la sinistra un libro e con la destra un giglio bianco dal lungo stelo.

Nell'ampio riquadro successivo, tra i più integri e belli dell'intera decorazione, la *Madonna in Trono* è affiancata da *Maria di Giacobbe* e *Maria Salomè*, splendidamente ritratte in abiti sontuosi e goticeggianti.



Miglionico (MT), cappella della SS. Trinità, SS Trinità. "Maestro di Miglionico". Sec XV

Su uno sfondo di un delicato color verde pastello la Madonna, seduta su un elegante trono ligneo a scomparti, dal sapore gotico, stringe a sé il Bambino che, rivestito di una tunichetta scarlatta, circonda con le braccia il collo della madre. Quest'ultima è avvolta in un mantello violetto, dalla linea fluida e sciolta, foderato con un tessuto di color verde pallido, che lascia intravedere una veste rosacea dalle chiare lumeggiature metalliche.

Le due Marie, la cui identificazione è affidata alle iscrizioni poste sulla cornice del riquadro, in corrispondenza delle teste delle due figure, si stagliano frontali ma turgide sul fondo, animate da un piglio vivace nel volto –soprattutto di *Maria di Giacobbe*- e da vesti raffinatissime e arabesche, persino cortigianesche nelle sfarzose fantasie floreali delle tuniche e nelle arzigogolate e flessuose pieghe dei manti che assecondano e richiamano prepotentemente, per una studiata ed armonica ricerca di corrispondenze, le linee ondulate



Miglionico (MT), cappella della SS. Trinità, Madonna in trono tra le due Marie (part.). "Maestro di Miglionico". Sec XV

degli spioventi laterali del trono.

Tali eleganti e nervosi grafemi si ripetono, ma con minor ridondanza, nella successiva esile figura di *Maria Maddalena*, dal collo lungo, dall'ovale smunto, dai capelli chiari sciolti sulle spalle, dalla veste ricca, ma semplice e nei due angeli ai piedi del Crocifisso nella *Trinità* affrescata sulla parete di fondo. Tale dipinto, purtroppo assai rovinato, si sviluppa attorno all'asse verticale costituito dalla maestosa immagine di Dio Padre seduto in trono che occupa, per le sue proporzioni, la gran parte della parete. Questa, a differenza della *Santissima Trinità* tricefala rappresentata sulla parete di destra, presenta un'iconografia cinquecentesca: sul corpo dell'Eterno, raffigurato con capelli bianchi e lunga barba ed un ampio pannello, si sovrappone la sagoma longilinea e contorta del Cristo Crocifisso che, sovrastato dalla colomba dello Spirito Santo, reclina il volto, ormai illeggibile, sullo sterno. Ai lati due giganteschi angeli, dalle vesti a pieghe fitte e dalle ali disegnate minutamente nel piumaggio striato, pregano incro-

ciando le braccia sul petto l'uno, congiungendo le mani l'altro.

Sulla parete di destra poche sono le immagini visibili e riconoscibili: *San Pietro* su uno sfondo scarlatto contrassegnato da fiori stilizzati, *San Paolo* e *Cristo risorto* alla presenza di due angeli.

### ***La cripta della Madonna delle Tre porte***

La chiesa ipogea presenta una pianta quadrangolare movimentata da sei absidi laterali –tre a destra e tre a sinistra-, una cappella absidata con nicchia centrale sulla parete di fondo a sinistra contenente una croce graffita, un ambone sempre sulla parete di fondo, ma a destra, quattro massicci pilastri irregolari decentrati in prossimità del gruppo triabsidato di sinistra e diverse croci graffite di varie dimensioni, oltre a qualche nicchietta.

Una ricca decorazione pittorica, affidata al cosiddetto Maestro di Miglionico, ricopre, i muri della cripta. A destra dell'abside centrale trova posto una *Déesis* con Cristo, Madonna e San Giovanni Battista. Il Cristo, rivestito da un manto rosso foderato di verde, seduto su un trono dallo schienale elaborato, benedice con la mano destra, mentre con la sinistra regge un libro aperto che recita: "Ego sum lux mundi qui sequitur me non ambulat in tenebris". La Vergine, coperta da una tunica rosa e da un lungo mantello grigio trapunto di stelle, reclina umilmente il capo, infine il Precursore, vestito con un mantello giallo foderato di verde ed una pelle di animale, volge lo sguardo adorante verso il Cristo.

A sinistra della *Déesis* è raffigurata una *Madonna in trono con Bambino (Glykophilousa)*, su un fondo rosso con cornice a fasce rosse, bianche e verdi. La Vergine, dall'ovale delicato, indossa una

tunica bianca orlata d'oro ricoperta da un mantello verde contrassegnato da stelle rosse e regge, con la mano sinistra, un melograno; il Bambino, dai capelli ramati, con indosso una tunichetta dai bordi ricamati, poggia la manina sul petto della Madre.

La parete su cui è addossato l'ambone accoglie, oltre ai lacerti di una cornice, altri tre affreschi: *un'Annunciazione, una Madonna con Bambino e una Crocifissione*.

Nel riquadro con l'*Annunciazione* trovano posto, oltre alla Vergine, rivestita da una tunica rosa ed un mantello scuro, e Gabriele dai lunghi capelli color rame, Dio Padre circondato da una serie di cerchi concentrici da cui si dipartono dei raggi bianchi e una colomba bianca simboleggiante lo Spirito Santo.

La bellissima *Madonna con Bambino*, accanto all'*Annunciazione*, siede su un trono dall'ampio schienale ricurvo e dal cuscino cilindrico, veste con una tunica di color porpora ricamata alle maniche e coperta da un mantello azzurro bordato di rosso e regge sulle ginocchia, in piedi, Gesù che leva la mano per benedire.

Nella scena con la *Crocifissione* Cristo, dai lunghi capelli e dalla barbetta color rame, pende dalla croce, reclinando il capo sul braccio destro. Gonfio è l'addome e contratte sono le dita delle mani, segni di sofferenza, siglata del resto anche dagli occhi serrati. In basso la Madonna e Giovanni, avvolti in ampi mantelli rossi, assistono, inerti, all'evento.

### ***La cripta di Santa Maria dell'Idris***

Chiamata Madonna dell'Idris, dal greco Odigitria, che significa signora dell'acqua o guida della vita, questa chiesa, di dimensioni piuttosto modeste ( m. 6,75 X m. 13), presenta una facciata in muratura e un'unica navata irregolare scavata, in parte, in cima al massiccio calcareo del Monterrone.

L'interno è quasi interamente ricoperto da affreschi: sulla parete di retrofacciata, *un'Annunciazione, una Crocifissione, un S. Leonardo* e tre *Madonne con Bambino*; sulla parete di fondo, l'episodio con *l'apparizione del cervo a Sant'Eustachio, una Madonna con Bambino, una Madonna orante* irraggiata dallo Spirito Santo sotto forma di colomba, un *San Michele Arcangelo, una Natività e un Sant'Antonio Abate*; infine, nella piccola cappella a destra, una *Crocifissione*.

I sei affreschi della parete di retrofacciata, restaurati nel 1975 da R. Pizzinelli, sotto la direzione di Anna Grelle, furono dalla studiosa attribuiti, eccetto la *Crocifissione* tardocinquecentesca, al pittore che, "decora volta e pareti della cappella della Trinità in agro di Miglionico con imprevedibile policromia e spiccato gusto sontuario inserendo le immagini, ormai in gran parte obliterate da ridipinture, entro uno schema abbastanza unitario, e collocando a riscontro d'una Resurrezione e d'una serie di Santi la visione regale d'una Vergine in trono affiancata da due solenni Sante in gesto liturgico".

I pannelli, di diverse dimensioni, riquadrati in cornici semplici e lineari, si accostano, senza alcun intento di partizione strutturale, in una sorta di tabellone irregolare. Il primo, a partire dall'alto a sinistra, contiene l'episodio con l'*Annunciazione*: sullo stesso piano l'Angelo e la Vergine si trovano affiancati e, quasi costipati, in uno spazio limitato e circoscritto ove contenute appaiono le movenze



del primo, dalle ali compatte e unite nel ristretto angolo superiore del riquadro, o le volute del manto della seconda che, lungi dall'espandersi e dilatarsi sul pavimento, assecondano in verticale la figura. Il pannello successivo è occupato dall'immagine aggettante e scorciata di *San Leonardo*, dai tratti del viso delineati dalla linea sottile, dalla tunica con pieghe a cannelo, caratteristiche del maestro. E, al di sotto del Santo, trova posto un minuscolo riquadro con *la Vergine e il Bambino (Kyriotissa)*. Mentre quest'ultimo si slancia verso la Madre con un abbraccio affettuoso, la Madonna, la cui aureola sconfinava oltre la mondanatura del pannello, poggia la guancia sulla fronte del Bimbo e, con una mano, stringe a sé la creatura.

Altre due Madonne in trono chiudono il ciclo del maestro di Miglionico, la *Hodigitria e la Glykophilousa*<sup>2</sup>. La prima, di proporzioni ben più grandi rispetto agli altri dipinti, siede vigile e frontale su uno splendido trono a baldacchino con tettuccio a lacunari dal sapore tardo gotico, con uno statuario Gesù Bambino sulle ginocchia che, avvolto in una tunichetta dalle fitte pieghe, mostra anche lui una posizione rigida ed eretta, ma un volto vivace ed espressivo dalle gote rosate, che ricorda da vicino le due Marie ai lati della Madonna nella SS. Trinità di Miglionico. Infine, la *Glykophilousa*, piuttosto rovinata, è appena percettibile nel suo tenero abbraccio con il Bambino.

#### BIBLIOGRAFIA:

- B. CAPPELLI, *Le chiese rupestri del Materano*, in "Archivio storico per la Calabria e la Lucania", XXVI, 1957, pp. 254-257;
- La SCALETTA, *Le chiese rupestri di Matera*, Ediz. De Luca, Roma, 1966, pp. 244-246 e pp. 292-293;
- A. RIZZI, *La chiesa rupestre di Santa Barbara a Matera*, in "Napoli Nobilissima", VII, 1968, p. 173.
- A. GRELE-IUSCO, *Catalogo della Mostra. Arte in Basilicata*, Roma, 1981, p. 58 e pp. 169-171;
- C. MUSCOLINO, *Quando nel tre ci sta il quattro. A proposito degli affreschi della Santissima Trinità di Miglionico*, in "Studi in onore di Michele d'Elia", di C. Gelao, Matera, 1996, pp. 206-212.

<sup>2</sup> Nello schema della Hodigitria il Bambino siede assialmente sulle ginocchia della Madre, in quello della Glykophilousa il Bambino porge un frutto alla Madre, seduta in Trono, in quello della Kyriotissa la Vergine appare generalmente in piedi.